

# PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA



BERNARDINO ROMITI

**O**gni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo).

Quale migliore spunto dell'art. 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, proclamata nel 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per affrontare il tema della sicurezza, in questa giornata focalizzato in particolare sulla scuola?

Il problema della protezione dei diritti è una questione di responsabilità dell'intera comunità, ma spesso questo assunto non viene percepito nella sua giusta misura. Il recente aumento di eventi calamitosi e di infortuni sul lavoro ha, però, contribuito a sviluppare la sensibilità dell'opinione pubblica e la coscienza individuale, modificando profondamente quell'atteggiamento miope ed egoista che portava a negare o ignorare la necessità di una crescita culturale e di una maggiore attenzione della società e della politica nei confronti della sicurezza in tutti i suoi ambiti.

Questa presa di coscienza ci avvicina senza dubbio alla meta da raggiungere che è quella di su-

La sicurezza degli appalti in ambito scolastico: su questo tema si è svolto a Roma un seminario che ha messo a confronto i tecnici operanti nel settore sulla riduzione dei rischi legati ai lavori eseguiti negli istituti scolastici. Partendo dal principio che assicurare il rispetto delle norme di legge rappresenta solo un primo passo che deve essere superato per consolidare il concetto di "cultura della sicurezza", unica possibilità per l'affermarsi e il proliferare di quei comportamenti che assicurano alle persone gli strumenti adeguati per tutelare dai rischi se stessi e gli altri.

IL SEMINARIO SI È ISPIRATO ANCHE AI CONTENUTI DEL D.LGS N. 81/2008 CHE ATTIVA IL PRINCIPIO COSTITUZIONALE DELLA TUTELA DELLA SALUTE E CONFERMA IL VALORE FONDAMENTALE DELLA PERSONA NELLA SUA INTEGRITÀ COME FINE E NON COME MEZZO.



perare lo stato di incertezza e di improvvisazione che, da troppo tempo, ha rappresentato una debole risposta alle innumerevoli situazioni di rischio. Per ottenere risultati concreti occorre un forte impegno e grande attenzione verso tutte le possibili fonti di pericolo, per comprendere come prevenire e contenere i rischi con valide e pertinenti misure di sicurezza, nonché puntuali azioni comportamentali.

Il Seminario si ispira anche ai contenuti di quell'importante provvedimento legislativo che è il D.lgs n. 81/2008, laddove detta prescrizioni per l'attuazione e il miglioramento della prevenzione anche per l'attività scolastica e che, recependo numerose direttive comunitarie, attiva il principio costituzionale della Tutela della Salute (art. 32 Costituzione) e conferma il valore fondamentale della persona nella sua integrità come fine e non come mezzo. Su questi temi è importante, a mio

## LA SICUREZZA NEGLI APPALTI IN AMBITO SCOLASTICO

Il 13 giugno scorso si è svolto a Roma, presso il Collegio Universitario Celimontano, il Seminario tecnico "La sicurezza negli appalti in ambito scolastico". L'evento, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma congiuntamente alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma, si proponeva di approfondire dal punto di vista tecnico il tema della sicurezza negli appalti per i lavori effettuati negli istituti scolastici, per i quali alla Città metropolitana compete la manutenzione, oltre ad una più generale analisi degli aspetti normativi e tecnici delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I lavori del Seminario sono stati introdotti dal Presidente dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Roma, ing. Carla Capiello, dal Consigliere delegato all'Edilizia scolastica Città Metropolitana di Roma Capitale, dott. Roberto Leoni, dal Direttore Dipartimento VIII Città Metropolitana, ing. Giuseppe Esposito e dal Presidente del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma, Bernardino Romiti, il cui saluto è riportato in queste pagine.

Il primo intervento dell'ing. Marco Simoncini, Dirigente Dipartimento VIII – Programmazione della rete scolastica-edilizia scolastica di Città Metropolitana, è consistito in una "Introduzione alla tematica della sicurezza nelle scuole", seguito dall'ing. Michele Di Pasquale, Presidente Commissione sicurezza cantieri temporanei Ordine Ingegneri di Roma, che ha parlato della "Gestione delle interferenze per appalti in titolo IV". Per il nostro Collegio il collega Arnaldo Carlo Riccucci, componente della Commissione Sicurezza, ha trattato l'argomento "Le figure previste ai fini della sicurezza nella scuola", mentre l'arch. Chiara Cecilia Cuccaro, Direttore della Direzione Tecnica del Municipio XIV, ha sviluppato il tema "La stazione appaltante e l'affidamento di appalti lavori". Nella seconda parte dei lavori è stata poi la volta dell'ing. Fabio Colombo, Dirigente SPRESAL ASL RM 2, che ha spiegato "Il punto di vista dell'Organo di vigilanza", seguito dalla dott.ssa Monica Galloni, Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "Augusto Righi", che ha affrontato il tema "Il ruolo del Dirigente scolastico in relazione agli appalti di lavori". Ultimo intervento prima del dibattito, sul tema "La gestione delle interferenze per appalti in Titolo I", è stato quello dell'ing. Micaela Nozzi, Presidente Commissione sicurezza scuole Ordine ingegneri di Roma. Il seminario ha rappresentato un'occasione importante di confronto e di scambio di informazioni tra tecnici del settore per fare il punto sulle iniziative da prendere per garantire la sicurezza dei lavori nell'edilizia scolastica. Tra queste è emersa con chiarezza l'importanza di migliorare il livello di preparazione dei tecnici nell'ambito degli appalti e della sicurezza.



avviso, che gli studenti siano coinvolti e informati, in maniera semplice e diretta, per comprendere e fare proprio il principio che la centralità della persona umana esige che sia protagonista del proprio percorso formativo, cosciente dei suoi obblighi e dei suoi diritti. Sono pienamente convinto che questo tipo di eventi, portati nelle scuole, rappresentino un ulteriore mezzo per l'attività di educazione verso la sicurezza e la salute nell'ambiente scolastico.

È evidente che la sicurezza nelle scuole, come nella vita di tutti i giorni, è data dall'attuazione delle normative e dal rispetto di quei comportamenti finalizzati alla prevenzione dai rischi ed alla tutela della salute delle persone. Il "rischio" è uno stato, una situazione complessa.

La "valutazione dei rischi" è una vera e propria stima che, in assenza di dati evidenti, non è semplice né di rapida esecuzione. Nell'ambito scolastico la prassi impone una valutazione preliminare del rispetto delle norme vigenti atte a tutelare i lavoratori e gli studenti; la prima operazione è quindi accertare l'attuazione delle norme vigenti che quantomeno assicura ai responsabili quel margine di sicurezza per non essere giudicati inadempienti in caso di verifiche.

Ma è chiaro che il discorso deve andare oltre, in quanto la sicurezza in ambito scolastico comporta un'assunzione di responsabilità istituzionale

**SUL TEMA DELLA SICUREZZA È IMPORTANTE CHE GLI STUDENTI SIANO COINVOLTI E INFORMATI, IN MANIERA SEMPLICE E DIRETTA, PER COMPRENDERE E FARE PROPRIO IL PRINCIPIO CHE LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA UMANA ESIGE CHE SIA PROTAGONISTA DEL PROPRIO PERCORSO FORMATIVO, COSCIENTE DEI SUOI OBBLIGHI E DEI SUOI DIRITTI.**

che non può essere subordinata ad altre scelte. Concettualmente il rischio può essere la probabilità che si verifichi un evento con un impatto negativo e non può essere trascurata la tipologia dei rischi che non vanno solo individuati, ma vanno classificati e ordinati per stabilire la priorità degli interventi.

Questo stato di cose implica una cultura della sicurezza che supera largamente il "piatto" ragionamento normativo. Assicurare la messa a norma delle strutture e delle infrastrutture, nonché il rispetto dei parametri prescritti per legge, è solo un primo passo verso l'attuazione di una "politica" sulla sicurezza basata sul principio precauzionale. Un passo che deve essere necessariamente superato per consolidare il concetto di "cultura della sicurezza", unica possibilità per l'affermarsi e il proliferare di quei comportamenti che assicurano alle persone gli strumenti adeguati per tutelare dai rischi se stessi e gli altri. Quest'ultimo compito non può che riguardare le due istituzioni sociali per eccellenza che sono la scuola e la famiglia; formare le persone al rispetto della propria salute e di quella degli altri, ad essere capaci di guidare le proprie scelte e orientare i propri comportamenti nella direzione della tutela di un ambiente da tutti condiviso è un'occasione di civiltà e di sviluppo sostenibile che non dovremmo lasciarci sfuggire.